

LA DOTTRINA DELL'INFERNO

Terza Parte

LA GIUSTIZIA DI DIO APPLICATA.

Nella seconda parte di questo studio è stato evidenziato un attributo di Dio molto importante: la sua giustizia.

Abbiamo visto come un Dio giusto non può passare sopra il peccato senza applicare la sua giustizia condannando il peccatore.

A questo punto è importante essere in grado di spiegare al non credente in cosa consiste la condanna a cui va incontro rimanendo nella condizione di peccato imputato di fronte a Dio.

Molti pensano che, essendo Dio molto buono e pieno di amore, alla fine non manderà nessuno all'inferno, se non Satana e i suoi seguaci.

Dobbiamo però capire che se questo fosse vero, un attributo di Dio quale la sua giustizia non avrebbe più senso.

Nota bene: se Dio non applicasse la sua giustizia verso il peccatore, potremmo asserire che Dio è amore, che Dio è misericordioso, ma non potremmo asserire che Dio è giusto, di conseguenza la bibbia mentirebbe a riguardo. La condanna dei peccatori è certa in quanto Dio è giusto e non può fare a meno di applicare la sua giustizia. Quando alcuni credenti negano l'inferno è perché non conoscono realmente la natura di Dio e i suoi attributi, essendosi fatti un Dio a loro immagine.

La Scrittura afferma chiaramente che Dio sarà interamente giusto nel suo giudizio e nessuno potrà lamentarsi con lui nel giorno in cui giudicherà.

Vediamo alcuni brani della bibbia a conferma di quanto stiamo asserendo:

1PIETRO 1:17 → **“E RICORDATE CHE DIO, VOSTRO PADRE, AL QUALE VI RIVOLGETE QUANDO PREGATE, NON FA PREFERENZE QUANDO GIUDICA: CIASCUNO SARÀ GIUDICATO SECONDO CIÒ CHE HA FATTO. PERCIÒ, NEL PERIODO CHE DOVETE PASSARE SU QUESTA TERRA, AGITE CON TIMORE E RISPETTO DI LUI.”**

Colossesi 3:25 → **“Ma chi opera ingiustamente riceverà la retribuzione delle cose ingiuste che ha fatte, e non c'è parzialità con alcuno.”**

Romani 3:19 → **“Or noi sappiamo che tutto quello che la legge dice, lo dice per coloro che sono sotto la legge, affinché ogni bocca sia messa a tacere e tutto il mondo sia sottoposto al giudizio di Dio,”**

Salmo 7:11 → **“Dio è un giusto giudice e un Dio che si adira ogni giorno contro i malfattori.”**

In sintesi: La giustizia di Dio sarà applicata senza sconti e nessuno si potrà lamentare. , anzi la Parola ci dice che i credenti, nel giorno in cui Dio manifesterà la sua giustizia attraverso il giusto giudizio, lo loderanno.

*Apocalisse 19:1-2 Caduta di Babilonia; gioia e trionfo nei cieli → “Dopo queste cose udii nel cielo una gran voce di una grande moltitudine, che diceva: «Alleluia! La salvezza, la gloria, l'onore e la potenza appartengono al Signore nostro Dio, **poiché veraci e giusti sono i suoi giudizi**. Egli ha infatti giudicato la grande meretrice che ha corrotto la terra con la sua fornicazione, e ha vendicato il sangue dei suoi servi sparso dalla sua mano».*”

IL GIUSTO GIUDIZIO DI DIO

Apriamo una parentesi, in molte chiese evangeliche non viene mai citato l'inferno, e la conseguenza è che abbiamo chiese senza timore di Dio (non essendoci preoccupazione per le conseguenze del peccato).

La teologia di molte chiese evangeliche è completamente sbilanciata, si parla dell'amore di Dio, della sua benevolenza, ma non si parla della sua giustizia e dell'ira che riverserà su coloro che non credono. Per cui, non solo dobbiamo conoscere la dottrina dell'inferno per poter evangelizzare in modo efficace, ma dobbiamo conoscere e predicare la dottrina dell'inferno nelle nostre chiese, perché porta il credente a considerare Dio nel modo corretto, avendo così un giusto timore di Lui.

Ma torniamo al soggetto principale, è compito di ogni credente spiegare al non credente che Dio odia il peccatore e che egli giudicherà, senza nessuna pietà, coloro che non credono.

Vediamo alcuni brani della Scrittura che ci confermano che Dio odia il peccatore e lo giudicherà :

Salmi 5 Richiesta di protezione dai malvagi → ” [Al maestro del coro. Per flauto. Salmo di Davide.] Porgi l'orecchio alle mie parole, o Eterno; sii attento al mio lamento. Ascolta la voce del mio grido, o mio Re e mio DIO, poiché a te rivolgo la mia preghiera. O Eterno, al mattino tu dai ascolto alla mia voce; al mattino eleverò la mia preghiera a te e aspetterò, perché tu non sei un Dio che prende piacere nell'empietà; con te non può dimorare il male. Quelli che si gloriano, non potranno reggere davanti ai tuoi occhi; tu hai in odio tutti gli operatori d'iniquità. Tu farai perire tutti quelli che dicono menzogne; l'Eterno detesta l'uomo di sangue e di frode.”

*Giovanni 3:36 → “Chi crede nel Figlio ha vita eterna, ma chi non ubbidisce al Figlio non vedrà la vita, **ma l'ira di Dio dimora su di lui**».”*

Molti credenti, a questo punto, obietteranno asserendo che Dio ama il peccatore e non lo odia, questo in parte è vero. Dio ama e odia il peccatore allo stesso tempo. Ama il peccatore come descritto in Giovanni 3:16, ma lo odia e la sua ira sarà riversata su coloro che non credono.

IL GIUDIZIO CHE PRECEDE LA CONDANNA.

Le Scritture affermano in modo chiaro che vi sarà un giudizio finale, dove ogni creatura dovrà essere presente (questo giudizio è descritto in Apocalisse 20:11-15 ed è chiamato il giudizio del grande trono bianco).

Apocalisse 20:7-15 posiziona questo giudizio dopo il Millennio e dopo che Satana, la bestia e il falso profeta saranno gettati nello stagno di fuoco (Apocalisse 20:7-10)

Vediamo insieme due passi che ci mostrano il giudizio finale:

Apocalisse 20:11-15 Il giudizio finale → " Poi vidi un gran trono bianco e colui che vi sedeva sopra, dalla cui presenza fuggirono il cielo e la terra, e non fu più trovato posto per loro. E vidi i morti, **grandi e piccoli**, che stavano ritti davanti a Dio, e i libri furono aperti; e fu aperto un altro libro, che è il libro della vita; e i morti **furono giudicati in base alle cose scritte nei libri**, secondo le loro opere. E il mare restituì i morti che erano in esso, la morte e l'Ades restituirono i morti che erano in loro, ed essi furono **giudicati, ciascuno secondo le sue opere**. Poi la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda. E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco."

Atti 17:30-31 → "Ma ora, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, Dio comanda a tutti gli uomini e dappertutto che si ravvedano. **Poiché egli ha stabilito un giorno in cui giudicherà il mondo con giustizia**, per mezzo di quell'uomo che egli ha stabilito; e ne ha dato prova a tutti, risuscitandolo dai morti»."

La Parola è chiara al riguardo: la condanna è preceduta da un giudizio a cui ogni uomo dovrà presenziare.

IL GIUDICE

Gesù Cristo sarà il giudice. Ci sono diverse Scritture che ci dicono questo, ma prima, desidero soffermarmi sul passo che ci mostra che dobbiamo predicare al non credente che c'è un giudizio.

Atti 10:42 → "**Or egli ci ha comandato di predicare al popolo e di testimoniare che egli è colui che Dio ha costituito giudice dei vivi e dei morti.**"

Pietro dichiara che Gesù gli ha comandato di predicare al mondo che un giorno Egli giudicherà i vivi e i morti. Se qualcuno ha dubbi sul parlare o meno del giudizio di Dio nell'evangelizzare qualcuno, questo passo toglie ogni dubbio.

Ora vediamo alcuni versi che ci mostrano Gesù come giudice e non il Padre:

2TIMOTEO 4:1 → " TI SCONGIURO DUNQUE DAVANTI A DIO E AL SIGNORE GESÙ CRISTO, **CHE HA DA GIUDICARE I VIVI E I MORTI**, NELLA SUA APPARIZIONE E NEL SUO REGNO"

Atti 17:31 → "Poiché egli ha stabilito un giorno in cui giudicherà il mondo con giustizia, **per mezzo di quell'uomo che egli ha stabilito; e ne ha dato prova a tutti, risuscitandolo dai morti.**"

Matteo 25:31-33 Il sermone profetico (fine): Vita eterna e pene eterne " «**Ora, quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i santi angeli, allora si siederà sul trono della sua gloria. E tutte le genti saranno radunate davanti a lui; ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri. E metterà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.**»"

IL PADRE GLI HA DATO L'AUTORITÀ DI GIUDICARE

Giovanni 5:26-27 → "Poiché, come il Padre ha vita in se stesso, così ha dato anche al Figlio di avere vita in se stesso; e gli ha anche dato l'autorità di giudicare, perché è il Figlio dell'uomo."

Abbiamo visto che Gesù è giudice e questa autorità di giudicare il mondo gli è stata delegata dal Padre.

I NON CREDENTI SARANNO GIUDICATI IN BASE ALLE LORO OPERE

Ogni uomo che non ha creduto si troverà davanti a Gesù il quale renderà ad ognuno secondo le sue opere.

Romani 2:5-8 → "Ma tu, per la tua durezza ed il cuore impenitente, ti accumuli un tesoro d'ira, per il giorno dell'ira e della manifestazione del giusto giudizio di Dio, **che renderà a ciascuno secondo le sue opere**: la vita eterna a coloro che cercano gloria, onore e immortalità, perseverando nelle opere di bene; a coloro invece che contendono e non ubbidiscono alla verità, ma ubbidiscono all'ingiustizia, **spetta indignazione ed ira.**"

Al versetto 6 leggiamo che renderà a ciascuno secondo le sue opere, questo significa che vi saranno gradi di punizione diverse, come anche gradi di premio diversi. Non è chiaro nella Scrittura in cosa consista questo grado di punizione differente, ma è chiaro che vi saranno differenti gradi.

Apocalisse 20:12-13 → "E vidi i morti, grandi e piccoli, che stavano ritti davanti a Dio, e i libri furono aperti; e fu aperto un altro libro, che è il libro della vita; e i **morti furono giudicati in base alle cose scritte nei libri, secondo le loro opere.** E il mare restituì i morti che erano in esso, la morte e l'Ades restituirono i morti che erano in loro, ed essi furono giudicati, **ciascuno secondo le sue opere.** "

Attenzione: questi passi vengono interpretati in modo errato da diversi cristiani evangelici, tra cui gli avventisti del settimo giorno i quali credono che il grado di punizione sia riferito alla durata della punizione, in altre parole, credono che il soggiorno nell'inferno non sarà eterno bensì commisurato alla gravità del peccato commesso, e che, alla fine di questo periodo Dio distruggerà coloro che sono nell'inferno. Questa dottrina è chiamata "l'annichilazionismo" ed insegna che l'inferno esiste, è reale, si è coscienti, ma non è eterno.

Più avanti in questo studio vedremo come l'inferno non avrà mai fine e pertanto questa dottrina è errata e va rigettata.

ANCHE I CREDENTI SARANNO GIUDICATI

La Scrittura ci conferma che anche i credenti saranno giudicati:

Romani 14:10-12 → "Ora tu, perché giudichi il tuo fratello? O perché disprezzi il tuo fratello? Poiché tutti dobbiamo **comparire davanti al tribunale di Cristo**. Sta infatti scritto: «Come io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua darà gloria a Dio». Così dunque ognuno di noi renderà conto di se stesso a Dio. "

2Corinzi 5:10 → "**Noi tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione delle cose fatte nel corpo in base a ciò che ha fatto, sia in bene che in male.**"

È importante comprendere che questo giudizio dei credenti sarà un giudizio per valutare il grado del premio che riceveremo e non per essere condannati.

Vi sono due tipi di giudizio diversi: uno per condannare e uno per premiare.

Infatti in Giovanni 5:24 leggiamo: "In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita."

Il giudizio citato da Gesù in questo passo è da intendersi come condanna eterna, per cui chi crede non sarà mai condannato.

Romani 8:1 dice: "Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù"

Il credente nato di nuovo deve vedere il giudizio non con paura, ma con gioia, in quanto è il giorno che riceverà il premio per come ha servito Dio nella sua vita.

Apocalisse 11:18 → "Le nazioni si erano adirate, ma è giunta la tua ira ed è arrivato il tempo di giudicare i morti e di **dare il premio ai tuoi servi, ai profeti, ai santi e a coloro che temono il tuo nome, piccoli e grandi**, e di distruggere quelli che distruggono la terra»."

Al contrario del credente, il non credente quel giorno sarà terrorizzato e angosciato, perché l'ira di Dio si abatterà sulla sua vita.

L'INFERNO

Vediamo ora insieme come viene descritto l'inferno nella Parola di Dio, cercando di capire esattamente quali sofferenze vi saranno in esso.

Iniziamo con il definire l'inferno come un luogo **di punizione eterna cosciente**, destinato a coloro che non hanno riposto la loro fiducia in Gesù Cristo.

Vediamo alcuni passi chiave che ci mostrano che l'inferno esiste:

MATTEO 25:30 → "E GETTATE QUESTO SERVO INUTILE NELLE TENEBRE DI FUORI. LÌ SARÀ IL PIANTO E LO STRIDOR DI DENTI"»."

Questo primo passo ci descrive l'inferno come un luogo dove vi sarà pianto e stridor di denti, il **che indica una sofferenza molto forte**.

Luca 16:22-30 → "Avvenne che il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abraamo; morì anche il ricco, e fu sepolto. E nell'Ades, **essendo nei tormenti**, alzò gli occhi **e vide** da lontano Abraamo, e Lazzaro nel suo seno; ed esclamò: "Padre Abraamo, abbi pietà di me, e manda Lazzaro a intingere la punta del dito nell'acqua **per rinfrescarmi la lingua, perché sono tormentato in questa fiamma**". Ma Abraamo disse: "Figlio, ricordati che tu nella tua vita hai ricevuto i tuoi beni e che Lazzaro similmente ricevette i mali; ma ora qui **egli è consolato**, e tu **sei tormentato**. Oltre a tutto questo, fra noi **e voi è posta una grande voragine**, perché quelli che vorrebbero passare di qui a voi non possano, né di là si passi da noi". Ed egli disse: "Ti prego, dunque, o padre, che tu lo mandi a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli, affinché attestino queste cose, e non vengano anche loro in questo luogo di tormento". Abraamo disse: "Hanno Mosè e i profeti; ascoltino quelli". Ed egli: "No, padre Abraamo; ma se qualcuno dai morti va a loro, si ravvedranno"

Quest'ultimo passo di Luca 16:22-24 ci mostra diverse cose interessanti:

- L'inferno è un luogo di tormento
- Da questo luogo si potrà vedere da lontano il regno dei cieli
- Nel luogo di tormento non ci sarà nulla che allieverà il dolore

- Non ci sarà nessuna pietà
- C'è una fiamma che brucia
- Non è possibile passare dall'inferno al paradiso

Un altro passo che descrive bene la sofferenza che vi sarà in questo luogo è Apocalisse 14:9-11

Apocalisse 14:9-11 → “Un terzo angelo li seguì dicendo a gran voce: «Se uno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla sua fronte o sulla sua mano, berrà anch'egli il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice della sua ira e sarà tormentato con fuoco e zolfo **davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello. E il fumo del loro tormento salirà nei secoli dei secoli, e non avranno requie né giorno né notte coloro che adorano la bestia e la sua immagine e chiunque prende il marchio del suo nome.**”

Questo passo ci dà alcune verità molto importanti da considerare:

- Nell'inferno vi è tormento con fuoco e zolfo
- Questa sofferenza sarà di fronte ai santi angeli e all'Agnello (Gesù)
- In questo luogo non ci sarà mai pace

LA DURATA...ETERNA

Quando spieghiamo al non credente cos'è l'inferno, un aspetto da considerare è il tempo che coloro che sono condannati dovranno passarci.

La Bibbia ci dice che il soggiorno in questo luogo **non terminerà mai**, per cui è importante far comprendere al nostro interlocutore, che le decisioni prese in questa vita, avranno ripercussioni per la sua eternità.

2 Tessalonicesi 1:7-9 → “Il Signor Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza, in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Iddio, e di coloro che non ubbidiscono al Vangelo del nostro Signor Gesù. **I quali saranno puniti di eterna distruzione**”

Matteo 25:46 → “E questi andranno nelle **pene eterne**, e i giusti nella vita eterna.”

Marco 9:48 → “dove il loro verme non muore **e il fuoco non si spegne.**”

Apocalisse 20:10 → Allora il diavolo, che le ha sedotte, sarà gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, dove sono la bestia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte, **nei secoli dei secoli.**

Marco 9:43 → Ora, se la tua mano ti è occasione di peccato, tagliala; è meglio per te entrare monco nella vita, che avere due mani e andare nella Geenna, **nel fuoco inestinguibile,**

Come abbiamo già citato in precedenza, questi passi mostrano chiaramente che l'inferno è eterno e coloro che non credono bruceranno per l'eternità. Questo è reso possibile dal corpo che alla resurrezione dei morti riceveranno tutti, un corpo glorioso per i credenti, ed un corpo indistruttibile, che non si consuma nonostante il fuoco eterno, per i non credenti.

LA PUNIZIONE E GRAVITÀ DEL PECCATO

Alcuni ritengono che la condanna eterna sia sproporzionata rispetto al peccato commesso da una persona per 90 anni. Questo modo di ragionare è basato sul fatto che non vediamo la gravità del peccato, ma soprattutto non vediamo contro chi è stato fatto il peccato. La punizione è proporzionale alla grandezza di Dio. Il peccato più piccolo (o perlomeno, quello che ai nostri occhi sembra piccolo), commesso contro un Dio tre volte Santo diventa un peccato enorme e ne consegue una punizione eterna.

Ezechiele 8:18 → *“Perciò anch'io agirò con furore; il mio occhio non avrà compassione e non userò alcuna pietà. Anche se faranno pervenire alte grida ai miei orecchi, non li ascolterò».*”

IL PERICOLO DEI FIGLI DEI CREDENTI

Cari nel Signore, siamo a conoscenza di una grande verità e di un grande pericolo che corre l'umanità, è nostro dovere “suonare la tromba” e avvertire il mondo, sulle gravi conseguenze che comporta il non credere in Gesù Cristo.

In modo particolare i figli dei credenti, che hanno avuto la possibilità di essere partecipi delle verità del Vangelo e di gustare il dono celeste, non avranno scuse.

Rifiutare questo messaggio ha conseguenze nefaste per la loro vita... impegniamoci nel far conoscere questa profonda verità al mondo e ai nostri figli.

CONCLUSIONE: L'INFERNO VALORIZZA LA CROCE DI CRISTO

La gravità della punizione valorizza l'opera redentrice di Cristo sulla croce. La croce di Cristo prende potere nella misura che comprendiamo da cosa ci salva.

Gesù ha sofferto terribilmente per liberarci dall'inferno, per redimere la nostra vita, per cui non ci resta che annunciare con tutte le nostre forze che Cristo salva dalle pene dell'inferno.

A Dio sia la gloria.